

L'INTERVISTA/LUIGI ZANDA, CAPOGRUPPO PD AL SENATO: "MENO GENTE AI GAZEBO? DOVREMO CAPIRE"

## "L'alleanza con Pisapia è naturale con Bersani & Co. imbarazzante"



GIOVANNA CASADIO

**ROMA.** «Un'alleanza del Pd con Pisapia è naturale, ma con i fuoriusciti dem sarebbe imbarazzante, per noi e per loro». Luigi Zanda è il capogruppo del Pd al Senato. Alle primarie di domenica appoggia Renzi

**Zanda, anche lei è abbastanza sicuro del risultato dei gazebo?**

«Penso che Renzi avrà un buon successo, certo ora non possiamo conoscerne le dimensioni. È importante vedere in quanti andranno a votare. Queste sono primarie diverse, in giro c'è molta distrazione. È probabile che l'affluenza sarà inferiore al passato, ma questo non diminuirà il valore del voto. Certo ci obbligherà a capire le ragioni».

**Non teme che dopo ci siano nuove scissioni nel Pd di Renzi?**

«No, non credo. Di Andrea Orlando e Michele Emiliano sono certo, li conosco. E poi non si partecipa alle primarie per andarsene se si perde: prima che questione politica, è un punto d'onore».

**Chi contesta l'autosufficienza del Pd alle urne, guarda al progetto di Giuliano Pisapia e del suo Campo progressista. Lei condivide l'appello a Renzi dell'ex sindaco di Milano di unità a sinistra?**

«Alle prossime politiche il Pd avrà un buon risultato, ma non conosciamo con quale legge elettorale andremo a votare. Questo fa la differenza. Sulle alleanze de-

ciderà la direzione del Pd. A me sembra che una intesa con Pisapia sarebbe saggiamente naturale».

**In pratica, lei dice "vediamo prima la legge elettorale".**

«Il Pd le elezioni deve vincerle e il nostro alleato naturale è Pisapia».

**Però Renzi non vuole rialacciare con i "traditori" di Mdp, con Bersani e con D'Alema. È d'accordo?**

«Traditori è una parola che non uso.

C'è stata una scissione nel Pd: è un atto grave, una rottura che a me ha fatto molto male e continua a farmi male. Prima il No al referendum costituzionale, poi molti strappi su altri provvedimenti. Sarebbe o imbarazzante proporre dopo po-

chi mesi un'alleanza politica. Non solo per noi, ma anche per loro, mi sembra ovvio».

**Larghe intese con Berlusconi sì o no?**

«Noi dobbiamo fare di tutto per avere un governo di centrosinistra. Ma se il sistema elettorale sarà un proporzionale puro, è possibile che ciascun polo - Pd, 5Stelle e centrodestra - abbia una forza parlamentare più o meno equivalente. In questo caso ci sarebbero problemi molti

seri a comporre una maggioranza omogenea. E non credo che l'Italia sia in grado di fare come la Spagna, cioè elezioni politiche a ripetizione per quasi due anni».

**Quindi è urgente una legge elettorale, come sollecita il presidente Mattarella. Ma il Pd sta facendo melina?**

«No. La Camera porterà in aula la legge tra meno di un mese e ai primi di giugno sarà al Senato che farà la sua parte velocemente. Le leggi elettorali sono complesse, perciò non mi stupisce la difficoltà di trovare accordi».

**Potrebbe non farsi nessuna legge elettorale?**

«Si farà».

**Su quali criteri il Pd non può arrendersi?**

«La rappresentanza e la governabilità, con i collegi uninominali e un ragionevole premio. Se prevalesse un modello fortemente proporzionale, saranno indispensabili coalizioni ampie. È la logica del proporzionale».

**Premio alla coalizione o alla lista?**

«La questione va discussa guardandosi in faccia tra le forze politiche. Le coalizioni nel recente passato e sono finite male. Nel 2008 con Di Pietro, che se ne è andato poco dopo e nel 2013 con Sel, via dopo pochi giorni. Insomma se si fanno coalizioni bisogna capire se è solo per entrare in Parlamento o se è per poter governare insieme per una legislatura: nel primo caso non va bene».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

66  
**Dopo il voto  
l'accordo con  
Berlusconi  
Dipenderà  
molto dalla  
possibilità di  
avere una  
maggioranza**

66



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.